

Queste mani Signore
che non sento mie
queste mani scimmiesche
intorpidite, irrigidite,
dantesche
lungo il mio corpo
come se io fossi un qualcosa
che si è seccato interamente.

Ah!, queste mie mani insensibili
e disfatte
che chiedono in modo morto
hanno viva l'anima e sentono
la vita e il calore delle mani
che le stringono e accarezzano.

Colgono al chiar di luna
la melodia candida
di luce e poesia.

E soprattutto, queste povere mani in preghiera
rattrappite per il dolore e contrite
percepiscono il sogno di altre mani
tenerissime
a coprirle e accarezzarle...

Nello stenderle
a te, Signore, con affetto
ti ringrazio perché
immerse nella tua luce
le assenze dolorose
di queste dita troncate
lasciano cadere stelle
nel vuoto del cammino.

Lino Villachà

**Nel 2022 sono stati segnalati
a livello globale 174.087 nuovi casi,
con un aumento del 23,8%
rispetto al 2021. Il 5,1% dei nuovi casi
sono bambini. Nell'ultimo rapporto
dell'Oms, si conferma che vi sono diversi
Paesi in cui si segnalano ancora
discriminazioni nei confronti dei malati
di lebbra o hanno leggi che consentono
discriminazioni basate sulla malattia.**

Fonte: AIFO

Tu puoi ...

Informarti

sulla realtà della lebbra e delle sue
conseguenze fisiche e sociali

Pregare

per coloro che ne sono colpiti

Sostenere

quanti dedicano la vita
a progetti di cura e riabilitazione

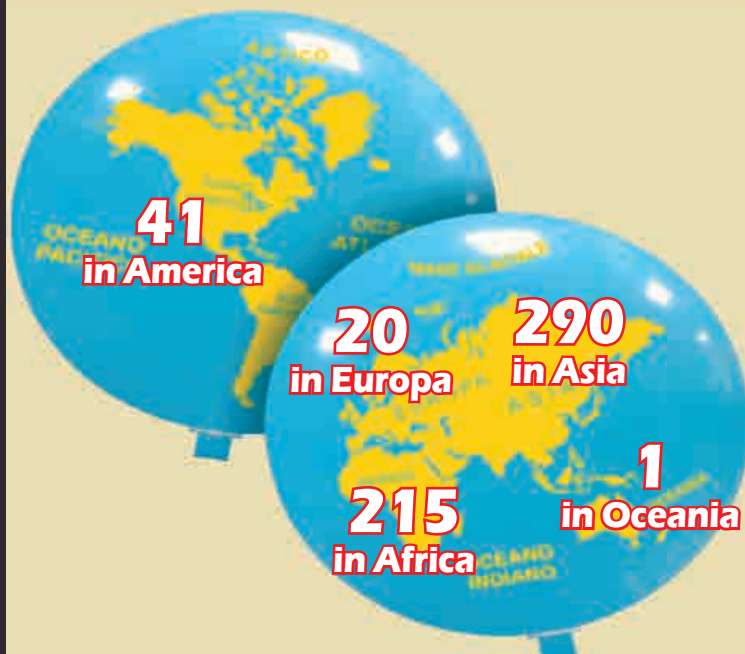
**Pastorale Missionaria e cooperazione tra le Chiese
Servizio di Assistenza ai Malati di Lebbra**

Via Val della Torre, 3 - 10149 TORINO
Tel. 011.51 56 372

missionario@diocesi.to.it
www.diocesi.torino.it/missionario

*La Chiesa incarna il Vangelo
assistendo i fratelli
malati di lebbra in*

567 LEBBROSARI
così diffusi



Fonte: Agenzia Fides

**Esprimo la mia vicinanza a quanti soffrono
del morbo di Hansen e incoraggio
a continuare a operare perché non
manchino loro il sostegno spirituale
e l'assistenza sanitaria. Le comunità cristiane
si lascino evangelizzare da questi fratelli
e sorelle e siano in prima linea nell'impegno
per la loro piena integrazione.**

Papa Francesco

**OFFERTE PARROCCHIE, CHIESE, ENTI E PRIVATI DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO
PER L'ASSISTENZA AI MALATI DI LEBBRA**

Nel 2023 offerti 64 mila €

Offerte raccolte

€

Da Parrocchie	58.602,90
Da Enti e Chiese non parrocchiali e Associazioni	5.310,00
Da Privati	600,00

TOTALE ENTRATE

64.512,90

Distribuzione offerte

€

Contributi distribuiti per l'Assistenza ai Malati di Lebbra	61.000,00
Per copertura spese sussidi, spedizioni e gestione	3.512,90

TOTALE USCITE

64.512,90

così distribuiti:

All'Operazione Mato Grosso - Torino
ed al Gruppo M.I.O. - Moriondo

per l'Hospital Sao Juliao, Campogrande - Brasile:

€ 35.000,00

All'Opera S.Martino per spedizione medicinali
ai lebbrosari e dispensari (Madagascar e India):

€ 2.000,00

ETHIOPIA - Gambo - Padre Marco Marini, Missionari della Consolata:

€ 4.000,00

INDIA - Kumbakonam - Suore Gabrielle Riopel, Suore di Carità di Santa Maria:
Lebbrosario Jesu Ashram tramite Comitato S.O.S. India:

€ 2.000,00

€ 4.000,00

MADAGASCAR - Isoanala, Betroka - Leproserie Saint-Croix e Saint-Joseph,
Suore Nazarene:

€ 2.500,00

Moramanga - Suor Marie Amelie Rahaingosa, Piccole Serve Sacro Cuore di Gesù:

€ 3.000,00

Andreba Gare, Suore Carmelitane di S.Teresa:

€ 4.000,00

MOZAMBICO - Muliquela - Suor Roselda Sala, Suore Missionarie della Consolata:

€ 4.500,00

come donare:

In contanti o con assegno (intestato a "Ufficio Missionario Diocesano") presso la nostra sede
Bollettino Postale: c/c n. 17949108 intestato a UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO
Bonifico Bancario: intestato a: ARCIDIOCESI DI TORINO - UFF. MISSIONARIO
IBAN: IT28 U030 6909 6061 0000 0110 790

*Tendi
la tua
mano*

Mt 5,4

**71^a Giornata Mondiale
dei Malati di Lebbra**

progetti 2024

La lebbra continua ad essere un problema anche ai giorni nostri

L'Etiopia è uno stato africano antichissimo, possiede un patrimonio culturale unico, è il secondo Paese più popoloso dell'Africa subsahariana ed ha il triste primato di essere uno dei paesi più poveri al mondo. Fenomeni come la crescita esponenziale della popolazione, migrazioni e urbanizzazione, uniti a insicurezza alimentare, inadeguatezza delle strutture, arretratezza delle comunicazioni, dipendenza dal sostegno economico internazionale rendono sempre più difficile e complesso fornire alle persone anche solo i semplici servizi di base.

I missionari della Consolata, seguendo il sogno apostolico del loro Fondatore, il Beato Giuseppe Allamano, sono presenti in Etiopia fin dal lontano 1913. Gambo è, da più di cinquant'anni, una delle tante missioni dove essi lavorano. Situata in zona montagnosa e boschiva, la missione di Gambo, fondata da Missionari francescani cappuccini francesi, nasce proprio come centro per accudire le persone colpite da lebbra e tubercolosi della vasta zona attorno ad Addis Abeba dando origine a quello che viene chiamato il villaggio dei lebbrosi. Per la loro cura venne costruito un piccolo dispensario che, nel corso degli anni, soprattutto dopo che la missione passò nelle mani dei missionari della Consolata, divenne un ospedale qualificato che tuttora esiste. L'impegno dei missionari è stato proprio quello di portare aiuto a tanti poveri malati (in particolare bambini) che si trovavano ad ogni angolo della strada colpiti da malattie infettive, broncopolmonite, ciechi e soprattutto lebbrosi. La popolazione residente nei dintorni di Gambo è di circa 4.000 abitanti, ma la zona d'influenza dell'ospedale è molto ampia, circa 500.000 abitanti.

Nel 2019 circa, la gestione e la proprietà dell'ospedale missionario, della pediatria, delle scuole sono state cedute al governo e alle autorità locali dell'Oromia, la regione in cui si trova Gambo. L'ospedale continua a garantire, tramite il governo, assistenza sanitaria gratuita per i lebbrosi, ma per tutte le altre esigenze legate alla loro vita sono ancora i missionari a farsene carico. Anche l'acquisto di medicine richiede aiuti perché l'Etiopia manca di produzione interna di farmaci, che importa, prevalentemente dall'India con costi altissimi. A volte alcuni farmaci non si riescono neanche a reperire. Le persone affette dalla lebbra non possono lavorare, in quanto anziane e menomate dalla malattia stessa, senza contare lo stigma sociale che ancora oggi coloro che ne vengono colpiti devono portare su di sé. Ogni mese la missione provvede alla loro alimentazione e a garantire l'im-

piego di qualcuno che si prenda cura di coloro che non sono più autosufficienti. I missionari della Consolata inoltre continuano ad essere il tramite per quei medici, paramedici, tecnici e volontari stranieri che vogliono dare il loro contributo all'ospedale. L'aiuto per Gambo e i suoi malati continua ad essere fondamentale anche ai nostri giorni.

Padre Marco Marini
Missionario della Consolata Etiopia

Assistenza e accompagnamento a famiglie e malati lebbrosi nel villaggio di Kore

(FOTO N. 1)

Noi Missionarie della Consolata a Makanissa abbiamo sempre avuto per i nostri fratelli colpiti dalla lebbra e le loro famiglie, che ne portano le stigme, un'attenzione speciale. Oggetto delle nostre attenzioni e aiuto sono specialmente i bambini e i giovani del villaggio di Kore, provenienti da famiglie piagate dalla lebbra e da altre malattie infettive. Per loro facciamo spazio nelle scuole materne e diamo un sostegno per le rette scolastiche perché possano frequentare la scuola elementare, la secondaria e l'università. Alle famiglie più bisognose forniamo cibo e cure mediche, quando necessario. La nostra lotta contro la lebbra e le sue conseguenze di povertà, discriminazione e pregiudizio che limitano per queste persone l'opportunità di educazione, impiego e matrimonio, è costante e il vostro aiuto, sul quale contiamo, è una benedizione. Con fiducia rinnoviamo la nostra richiesta di solidarietà verso i lebbrosi aiutando anche noi a vivere quanto dice Papa Francesco: "Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga ai margini della vita". Vi ringraziamo di cuore, pregustando la gioia di essere presenza di Consolazione verso questi nostri fratelli che sono realmente fra i più poveri del mondo, perché le difficoltà legate a questa infermità colpiscono anche i familiari sani.

Suor Virginia Rita Bandiera
Missionaria della Consolata Etiopia



1

Nessuno ai margini

(FOTO N. 2)

La lebbra continua ad essere un grave problema socio-sanitario in molti paesi, soprattutto in quelli in cui persistono condizioni socio-economiche precarie che, portando povertà, carenze igieniche e di cura, favoriscono la trasmissione della malattia. India (75.394), Brasile (18.318) e Indonesia (10.976), paesi caratterizzati da forti sperequazioni e disuguaglianze socioeconomiche, contano insieme più della metà dei malati. A causa della pandemia da Covid 19, nel mondo sono 174.087 le nuove infezioni segnalate nel 2022, con un incremento del 23,8% rispetto al 2021. Uno dei dati più allarmanti riguarda i bambini, poiché il 5,1% dei nuovi casi coinvolge i più piccoli. Purtroppo molti programmi rivolti ai malati di lebbra sono stati duramente ridotti con un impatto negativo sui servizi di quei paesi, India compresa. Anche a Jesu Ashram i nostri operatori socio-sanitari hanno rilevato un leggero aumento dei pazienti in cura: 41 nuovi casi, di cui 7 bambini ed un progressivo aumento negli adulti di problemi agli occhi tanto da indurre il direttore di Jesu Ashram, padre Julius, ad aprire un ambulatorio oculistico con un conseguente aumento dei costi. Pertanto, nel tentativo di rispondere alla richiesta di aiuto, torniamo a bussare alla vostra porta confidando nel vostro sostegno. Un sostegno prezioso che in questi anni ci ha permesso non solo di prevenire e curare questa malattia, offrendo cure e cibo, ma anche di dare un contributo significativo al miglioramento della qualità della vita personale, familiare e sociale di queste persone. Confidiamo ancora una volta nella Provvidenza, consapevoli che molto di tutto questo è stato possibile grazie al vostro aiuto e a quello di molti altri benefattori. Rinnovo il mio personale GRAZIE, unito a quello di tutto il Comitato direttivo di SoS India, nella convinzione che, insieme, potremo fare molto per non lasciare "Nessuno ai margini".

Patrizia Bianconi
Comitato Sos India
Lebbrosario Jesu Ashram India

Dare il giusto a chi non ha avuto niente

(FOTO N. 3)

L'obiettivo del Lebbrosario São Julião è curare, dare speranza per il futuro e reinserire i suoi pazienti nella società. L'ospedale offre tutte le terapie di recupero, con un trattamento umanizzato dall'inizio alla fine. Il sogno di Suor Silvia Vecellio ancora oggi presente e attiva, delle Suore, della Direzione dell'Associazione, del personale sanitario, dei volontari italiani e brasiliani si concretizza ogni giorno nel dare una risposta di qualità, gratuita per chi non ha la possibilità di pagare cure, interventi chirurgici, fisioterapia, logoterapie, servizi sociali, trattamenti di psicologia che forniscono assistenza per le ripercussioni emotive che si presentano durante il processo di recupero del paziente. Sono 387.000 le procedure attivate in convenzione con il Servizio



2



3

Sanitario Nazionale (Sus): sono numeri impressionanti che dimostrano come l'Ospedale si sia guadagnato in questi 55 anni la fiducia delle istituzioni sanitarie brasiliane ma anche la fama di Centro che accoglie e non scarta nessuno.

Ci sono giunte in questi giorni le immagini di volontari brasiliani che tutti i giorni, dal lunedì al sabato, vanno in ambulatorio per portare un pezzo di pane e un thè agli ammalati in attesa di essere visitati: persone che partono a mezzanotte da casa e arrivano alle 6-7 davanti all'ambulatorio e non hanno di che comprare o mangiare. L'ospedale pensa al pane, alla distribuzione ci pensa il cuore delle persone.

Scriveva Lino Villachà, il poeta lebbroso che ha scritto cronache e poesie bellissime durante tutta la sua permanenza al São Julião: "Avere un amico come te, in questa vita di sofferenza, quando tutti fuggono da noi, è una forza nel deserto; è una stella polare..." (da: "Luzes do meu caminho").

Il nostro progetto quest'anno è rinnovare questo impegno per le persone fragili e povere, in collaborazione con la Diocesi di Torino, per continuare a dare queste risposte e non "girare la faccia dall'altra parte".

I Gruppi dell'Operazione Mato Grosso di Moriondo e Torino per l'Hospital São Julião Brasile



4

Piccolo progetto per i lebbrosi a Andreba Gare

(FOTO N. 4)

Andreba Gare è un paesino a 30 Km circa da Ambatondrazaka e 270 Km circa da Antananarivo, capitale del Madagascar. La strada non è asfaltata e durante il periodo delle piogge il trasporto è molto difficile. Le famiglie sono molto povere, essendo quasi tutti agricoltori, allevatori e pescatori; il livello culturale generale è molto basso e la popolazione non riesce a raggiungere il minimo fabbisogno giornaliero. Non sono in grado di usare attrezzi tecnici nell'agricoltura e il cambiamento del clima, sempre più secco, diminuisce la resa delle coltivazioni. Molte famiglie in difficoltà non possono mandare a scuola i bambini, non hanno abbastanza cibo, non possono curarli perché non hanno i soldi per comperare i medicinali.

Cerchiamo di aiutare coloro che vengono al Dispensario, sia per i medicinali che per il cibo. Nella nostra regione sono ancora molto presenti le malattie contagiose (tubercolosi, lebbra...) e la povertà culturale ed economica della popolazione peggiora la situazione. Visitiamo a domicilio gli ammalati cercando di convincerli a venire in Dispensario per iniziare una cura regolare. Le nostre visite di solito danno buoni frutti, e il più delle volte vengono a farsi curare.

Vi ringraziamo per l'aiuto che è servito sia per il cibo che per la ristrutturazione dello «chalet» per gli ammalati e vi chiediamo un sostegno per proseguire i lavori che permetteranno di ospitare gli infermi che arrivano da più lontano.

Vi ricordiamo nella nostra preghiera: che il Signore Vi ricompensi!

Suor Fabienne Carmelitana di S. Teresa Madagascar

Casette per accogliere i malati

Le casette del Centro di cura "Beata Anna Michelotti" del Lebbrosario di Moramanga ospitano i malati anche dopo la loro guarigione: a causa delle disabilità conseguenti alla malattia, molti di loro non possono lavorare per mantenersi, oltre ad essere allontanati dalla gente a causa di paure e pregiudizi sulla lebbra. Attualmente seguiamo: pazienti che si curano al domicilio e vengono al Centro di cura per i controlli ogni 2-3 mesi; pazienti in terapia che necessitano di maggior controllo (ospitati nelle casette); famiglie ex-lebbrose/pazienti guariti ma emarginati da parenti e vicini (risiedono nelle casette per tutta la vita). Vi chiediamo un aiuto per alcuni interventi di manutenzione del tetto, dei pavimenti e la sanificazione delle pareti delle casette, affinché chi le utilizza possa vivere in piena dignità. Grazie di cuore per la vostra generosità, che ci permette di fornire i medicinali a tutti i malati e di rendere le casette più accoglienti!

Suor M. Sabine Rakotoarinoy
Piccola Serva del S. Cuore di Gesù Madagascar

Dare dignità ai malati

(FOTO N. 5)

I nostri lebbrosari di Isoanala e Betroka ospitano circa 65 malati, alcuni soli e altri con la famiglia. Tra questi ci sono 8 malati nuovi che stanno iniziando la cura. Oltre a fornire le cure ed i vari interventi, quest'anno grazie all'Antenna chirurgica sono state effettuate ben 6 amputazioni ai piedi ad ammalati che sono giunti al lebbrosario con un'infermità molto avanzata. Grazie al vostro aiuto, potremo ristrutturare il tetto degli edifici che ospitano i malati e ritinteggiarli per renderli più igienici, confortevoli e dignitosi. Rendiamo grazie al Signore!

Suor Amedée Zafimaninana (Isoanala) e Suor Rosette Rasoamarovavy (Betroka) Suore Nazarene della Passione Madagascar



5